

I campioni della Borsa

Con le imprese familiari italiane si può guadagnare anche il 30%

Uno studio di Equita rivela che le nostre aziende di media dimensione hanno rendimenti migliori non solo dei colossi nazionali, ma pure delle società quotate dell'Ue e degli Usa

NINO SUNSERI

Le medie imprese italiane, soprattutto se a conduzione familiare, sono autentiche miniere d'oro. Negli ultimi dieci anni hanno offerto rendimenti (fra rialzo delle quotazioni e dividendi) anche al 30%. I dieci campioni meritevoli della Chiampions League sono De Longhi, Reply, Brembo, Amplifon, Recordati, Ima, DiaSorin, Marr, Banca Generali. Campari Hanno un valore di mercato medio di quattro miliardi (ma partivano da uno)

I loro rendimenti ha superato del 5% l'anno quello delle "cugine" europee e del 4% le small cap di Wall Street. Nel girone nazionale non hanno avuto rivali. Le 40 blue chips che formano l'aristocrazia finanziaria di Piazza Affari risultati simili ai dieci campioni se li sognano.

A firmare lo studio («Italian Financial Markets, Industrial Trends and Investment Opportunities») sono gli analisti di Equita casa d'investimenti fondata da Francesco Perilli. La società appena passata dall'Aim al segmento Star, nasce sulle ceneri di Euromobiliare, la boutique con la quale nel 1973 Guido Roberto Vitale voleva rompere il padri-naggio, allora assoluto, della Mediobanca di Enrico Cuccia.

LA RIVOLUZIONE

I tempi, per la rivoluzione però, non erano maturi e il tentativo era naufragato. Di quel lontano passato è rimasta l'indipendenza di giudizio. Quella che doveva essere carta vincente contro Cuccia che invece era un monumento al conflitto d'interessi

(ai clienti offriva i finanziamenti, la quotazione in Borsa e la disponibilità a prendere una partecipazione per blindare il controllo). Ed è proprio facendo leva sull'indipendenza che oggi Equita

(di cui per un breve periodo è stato azionista anche Alessandro Profumo) presenta uno studio controcorrente. «In questi giorni gli investitori percepiscono l'Italia come una fonte di ri-

schio piuttosto che una opportunità - dice Domenico Ghilotti, Co-Responsabile del Team di Ricerca di Equita-. In realtà, se guardiamo alle società di media dimensione, il quadro diventa ricco di opportunità di investimento». Le attuali correzioni possono diventare, l'occasione per investire in società ad alta qualità, in grado di resistere a situazioni di mercato difficili», ha aggiunto Ghilotti.

EVENTI

In quest'ottica, in collaborazione con la Camera di Commercio Americana in Italia, l'ambasciata a Washington e il Consolato Generale Italiano a New York, Equita ha organizzato due eventi per discutere con istituzioni, aziende e investitori statunitensi le opportunità economiche e le sfide che caratterizzano l'Italia.

Lo studio spiega le opportunità offerte dalle venti Spac che si sono quotate. Dieci hanno già chiuso la combinazione con una società industriale accorciandone i tempi di quotazione, Le Spac si sono mostrate uno strumento efficace visto che su 7,8 miliardi raccolti complessivamente sul mercato negli ultimi due anni ben 2,8 sono stati intercettati da questo strumento. Bene anche i Pir che hanno portato a casa 14,2 miliardi in diciassette mesi. Tuttavia, ma questo Equita non lo dice, all'orizzonte c'è la timibile concorrenza dei Cir, i conti individuali di risparmio su cui il governo punta, grazie e formidabili incentivi fiscali, per nazionalizzare il debito pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA